

Fondazione Arena

«Questi giovani sono motivati e i migliori Orazi ha promesso di farli cantare altrimenti io me ne vado»



Speciale fuori programma questa sera alle 21 al Teatro Salieri di Legnago. In via del tutto straordinaria e al di fuori della programmazione del cartellone, l'Orchestra Accademia I Filarmonici di Verona (nella foto) si esibirà in un concerto che come sottolinea significativamente il titolo «Le otto stagioni» proporrà un insolito accostamento tra le Quattro stagioni, da "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione" opera 8 di Antonio Vivaldi e l'omonima composizione per pianoforte ed orchestra d'archi delle Stagioni Portene di Astor Piazzolla.

Salieri. Speciale fuori programma con l'Accademia I Filarmonici «Le otto stagioni» a Legnago

Le «Quattro» di Vivaldi accostate a quelle di Piazzolla si aprirà con la celeberrima opera del "prete rosso", da sempre amatissima per immediatezza ed espressività. Come noto, tutti e quattro i concerti, formati ciascuno da tre movimenti, ripropongono nelle loro caratteristiche altrettante stagioni. Pur rimanendo vicino ad una struttura da concerto solistico, l'opera possiede una materia sonora organizzata con criteri del tutto nuovi. Libero da un formalismo di tipo tradi-

movimentati. Molto vicine ai caratteri tipici della terra argentina, le Quattro stagioni di Piazzolla si impongono allo spettatore soprattutto per un'originale miscela di temi ariosi intervallati a ritmi veloci, realizzata attraverso un accostamento di diversi patrimoni culturali - dal contadino al marinaro, fino al colto europeo - da cui Piazzolla attinge abbondantemente. Ospite fissa della Sala Maffei del Teatro Filarmonico, l'Orchestra Accademia I Filarmonici tiene regolarmente concerti per un'intera stagione da ottobre ad aprile. Composta da musicisti affermati sia come cameristi che come solisti, la formazione ha come primo violino concertatore Alberto Martini, docente al conservatorio di Trento. Durante la serata legnaghesa al pianoforte ci sarà Igor Longato.

Elisabetta Papa

Il belcanto sale in cattedra

La Kabaiwanska docente all'Accademia di Alto perfezionamento

«Meglio: trasferire un'eredità che porto sulle mie spalle. Un'eredità fondata su 47 anni di carriera, ma anche su di un grande passato, perché io vengo veramente dalla vecchia scuola e voglio dare ai nostri giovani non solamente le regole del bel canto, ma anche una morale ed un'etica che noi vecchi cantanti avevamo assimilato».

Che cosa ha trovato in questi giovani? «Io sono sempre stata dalla parte dei giovani e battaglio continuamente per i giovani. So che la loro carriera è molto difficile, quasi impossibile. Ecco perché sono pronta con tutti i mezzi a difenderli ed ho chiesto al sovrintendente Orazi un giuramento preciso e solenne: quello all'altezza, di farli cantare. E lui li farà cantare se ne la Kabaiwanska se ne va».

Scala. La sua ultima apparizione in Arena con quest'opera fu nel '97. «Era veramente il mio addio a Madama Butterfly, dopo 400 recite dell'opera. Fu per me una serata magica, veramente commovente ed io sono grata all'Arena per avermi organizzato questa bella festa, questo addio che non dimenticherò mai. Con l'Arena mi legano bellissimi ricordi. Quando mi chiamavo ancora come Carlo Alberto Cappelli venivo a Verona sempre senza contratto, sulla sua semplice parola. Era uno scambio reciproco di vera fiducia tra noi».

della musica, eseguita esattamente come è stata scritta dal compositore, ha un grosso valore che non deve essere sottovalutato». Un consiglio a caldo da dare ai giovani in generale, per avvicinarli al bel canto? «La lirica ai nostri giorni non attraversa un momento molto felice, come in genere tutta la cultura. D'altronde la lirica è una espressione dell'anima. Bisogna nascere con talento ed avere una speciale predisposizione per farla. Dopo questo particolare istinto, spesso innato, c'è l'esigenza di un lavoro costante ed assiduo. Qui sta il problema. Lavorare e con pochi sacrifici. La competenza deve essere enorme. Purtroppo i teatri sono sempre meno. Ecco perché il compito

dei giovani si presenta arduo e sempre più difficile». Alla conferenza stampa di presentazione dei corsi di Alto perfezionamento per cantanti lirici al Montemezzani Claudio Orazi, che ha rivolto parole di benvenuto ai giovani e garantito di farli cantare in uno spettacolo totalmente dedicato a loro, ed il sindaco Paolo Zanotto, che si è complimentato per l'alto indice di iscrizioni fatto riscontrare dai corsi. Hanno presenziato all'incontro il direttore del Conservatorio Giorgio Brunello ed il direttore dell'Accademia Armando Tasso, che ha illustrato l'intenso e particolareggiato programma dei corsi di Alto Perfezionamento.

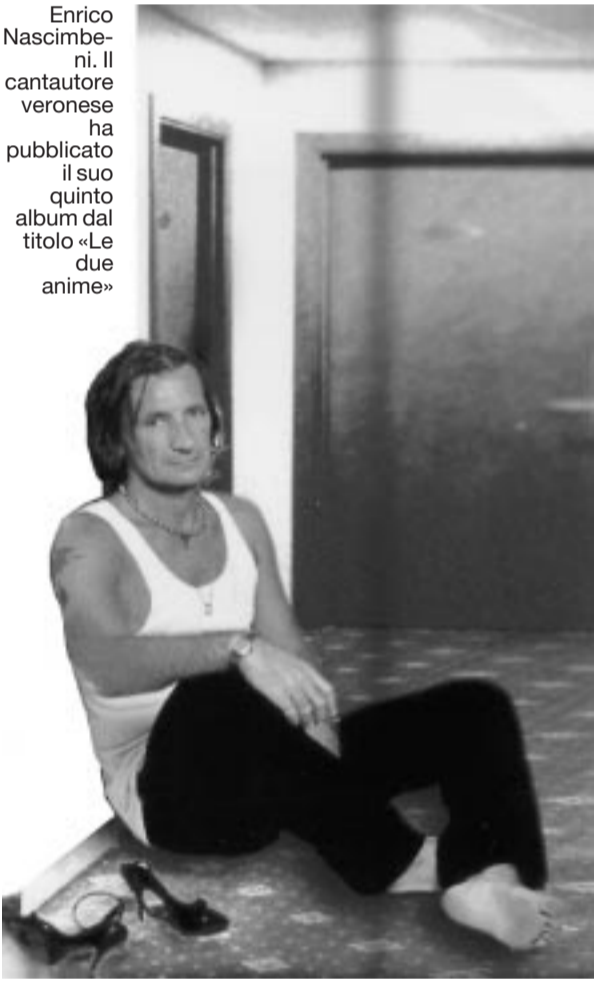
Chi è. Una vita di successi Voce esuberante Un talento del '900

La vita. Raina Kabaiwanska è nata a Burgas in Bulgaria ed ha studiato a Sofia. Dopo aver vinto il Premio Dimitrov si è perfezionata alla Scuola di canto della Scala, debuttando a Verucelli nel 1959 col «Tabarro» di Puccini. Ha esordito nel 1961 alla Scala, accanto alla Sutherland in «Beatrice di Tenda» di Bellini, tornandovi nel 1964 col «Rienzi» di Wagner. Ha cantato poi al Covent Garden con Del Monaco in «Otello», al Metropolitan ed in molti altri teatri americani. Ancora in Europa dal 1973 ed in Italia: «Tosca» a Genova,



Il famoso soprano Raina Kabaiwanska (foto Brenzoni)

«Gioconda» a Trieste, «Francesca da Rimini» a Torino. E' stata ospite ad Amburgo, Vienna, Parigi. Nel 1970 ha debuttato anche in Arena con «Manon Lescaut» e si è ripetuta nel 1974 con «Tosca» e nel '78 con «Madama Butterfly». E' ritornata nuovamente a Verona nell'82 per «La Bohème» e nell'83 per «Madama Butterfly», opera con cui si è ufficialmente ritirata nel 1997. Ha riproposto con successo «Tosca» per la televisione con Pavarotti e Wixell. Nel 1979 ha aperto il festival di Aix en Provence e nell'81 quello di Salisburgo con «Falstaff» diretta da von Karajan. L'indiscutibile presenza scenica e la voce esuberante, ricca di intensità drammatica fanno della Kabaiwanska uno dei grandi talenti musicali del Novecento. Discografia. Adriana Lecouvreur di Cilea (RCA 1985), direttore M. Arena; Tosca di Puccini (Frequenz 1983), direttore G. Bellini; Falstaff di Verdi (Philips 1980) direttore H. von Karajan; Francesca da Rimini di Zandonai (RCA 1987), direttore M. Arena; Manon Lescaut di Puccini (RCA 1984), direttore A. Campori. (g.v.)



Enrico Nascimbeni. Il cantautore veronese ha pubblicato il suo quinto album dal titolo «Le due anime»

Made in Verona/1. Il cantautore di Sanguinetto duetta con Vecchioni e l'americana Alicia Peacock

Enrico, anima confusa

Dopo «Amori disordinati» un nuovo cd per Nascimbeni

Si chiama "Le due anime" il nuovo album di Enrico Nascimbeni, il quinto della sua carriera, uscito in questi giorni per la collana D'Autore, diretta dal cantautore romano Edoardo De Angelis, che fa parte del catalogo della Azzurra Music di Marco Rossi. E il seguito di "Amori disordinati", edito un paio d'anni fa sempre da Azzurra per la stessa collana, l'album che aveva segnato il ritorno del cantautore veronese di Sanguinetto per la precisione - dopo parecchi anni di assenza dalle scene e il lavoro di giornalista. E certamente sono almeno due, se non di più, le anime di questo singolare personaggio. Non è facile da decifrare, Enrico Nascimbeni. Sembra quasi impossibile conciliare nella sua magra figura il cronista di nera e di giudiziaria, certamente abituato alle concretezze quotidiane e alle realtà anche spiacevoli, e il cantautore dallo sguardo e dalle parole sognanti; un suo certo linguaggio da letteratura hard-boiled e un romantico voglioso di tenerezza e carezze che torna spesso nelle sue canzoni. Il punto d'incontro di queste sue differenti anime, forse, sta proprio in uno dei suoi massimi eroi, quel Charles Bukowski cui ha dedicato il brano di chiusura dell'album, «L'ultima notte di un vecchio sporcaccione».



La copertina del cd della Big Band Ritmosinfonica Città di Verona

Made in Verona/2. Nuovo disco per la Big Band con Gregory e Bragantini Ritmosinfonica «intorno al blues»

È uscito per Azzurra, l'etichetta discografica di Pastrengo, il nuovo album della Big Band Ritmosinfonica Città di Verona. Il titolo, "Around the blues", "intorno al blues" indica solo in parte il territorio d'azione della big band diretta da Marco Pasetto. Registrato in presa diretta nella pieve di San Giorgio di Valpolicella, "Around the blues" vede il progressivo salutare distacco della formazione dai classici del jazz (resiste il Gillespie di "A night in Tunisia", "Hay Burner" di Nestico e "Chamaleon" di Herbie Hancock, ricca di funk) per avvicinarsi a situazioni sonore quasi cinematografiche (ne è prova l'inizio rumorista di "Fly to Siracusa"). Molti brani in scaletta potrebbero fornire una buona colonna sonora per un film. Nel caso di "Siracusa" si può bene immaginare una scena di un James Bond/007 girata tra il Sud Italia e il Nord Africa, mentre "Melody for children" non sfuggirebbe in una soundtrack di Randy Newman, se le trombe non fossero troppo «sparate»

in fuori. A impreziosire il lavoro sono stati chiamati due ospiti d'eccezione come Kyle Gregory (tromba, flicorno) e Lino Bragantini (trombone) e tutto l'insieme degli strumenti sembra intrinseco in meglio, specie nei brani d'atmosfera dove l'impatto è meno marcato, come in "Flute waltz", scritta da Benini. Interventi solisti di grande presa come le parti di Gregory in "Cedars house blues" (scritta da Pasetto con Birro) scivolano sopra il muro sonoro dell'intruso band con una prepotenza davvero interessante. "Blue quotes", scritta da Beppe Gasperini, mette in evidenza il basso elettrico dell'autore ma è il brano che forse si inserisce meno in scaletta (oltre 3 minuti di basso in asolo). Al solito (per le registrazioni effettuate nella pieve di San Giorgio), il suono acquista spazio e spessore davvero notevoli. Forse la batteria è un po' troppo lasciata sul fondo ma va a tutto vantaggio delle altre percussioni. Un cd ben fatto.

co amante delle buone letture e dei buoni film, che cita Wenders e "Da qui all'eternità". L'altra, e costituisce senz'altro la «cifra» del lavoro, è l'anima marcatamente pop che lo pervade, e che Nascimbeni ha voluto assecondare per l'occasione. "Vivo", il pezzo d'apertura di "Le due anime", è abbastanza esemplare del tono del disco. Melodia che entra facilmente nella testa, una tessitura musicale aperta e scorrevole, il taglio anche radiofonico. Manca forse nell'album, le scattolose sfumature, le intuizioni linguistiche e le originalità della canzone d'autore alta: Nascimbeni vuole comunicare e farsi ascoltare senza difficoltà. A volte si ha la sensazione di qualcosa di già sentito (il riff di "L'amore è un pacchetto di caramelle", stile Mannoia), a volte, per esempio in "Vuoti come armadi di un albero", Enrico si fa un po' prendere la mano da certi clichés espressivi da vecchio cinema noir. Ma nel complesso, "Le due anime" scorre fluido e gradevole, impreziosito da una versione in italiano di una bella, vecchia canzone di Suzanne Vega ("Gypsy", era in "Solitude Standing", è diventata "Mi manchi baby", il titolo italiano francamente non è eccelso - nel disco di Enrico), e da una nuova collaborazione che si aggiunge a quelle con Vecchioni (che firma "Viola d'inverno") e con Francesco Baccini (coautore di "Sunset Boulevard"). La nuova partner di Nascimbeni è Alice Peacock, splendida cantautrice bionda del Minnesota, un po' stile Sheryl Crow, che duetta con il cantautore veronese in due pezzi, uno dei quali, "I Hear You Say", è senz'altro tra i momenti più accattivanti della raccolta.



La vocalist vicentina Roberta Rigotto

Alle 21,30 al Bellon's di Lugagnano Dal jazz al pop rock con la voce nera di Roberta Rigotto

Dopo l'applaudito seminario/concerto con il raffinato chitarrista jazz Sandro Gibellini, prosegue oggi la serie di jam session organizzata dagli studenti del secondo anno del Btec, il National diploma in popular music, fiore all'occhiello tra le proposte didattiche del Csm di Verona. La jam si trasferisce stasera, con inizio alle 21,30, al Bellon's Jazz Pub di Lugagnano, e avrà come protagonista la nota vocalist vicentina Roberta Rigotto. Diplomata in canto e arte scenica al Conservatorio "Arigo Pedrollo" di Vicenza, Roberta si è fatta notare in grande stile nel 1992, quando ha interpretato come cantante solista il "Sacred Concert" di Duke Ellington, diretto dal figlio del "Duca", Mercer Ellington. Un esempio illuminante, nell'occasione, della perfetta assimilazione e della profonda cultura di Roberta per tutto quel che riguarda la black music. In questo settore, infatti, la soprano vicentina si muove a tutto campo, dal jazz al soul, dal blues al gospel, dallo spiritual al musical. Proprio "Dallo spiritual al musical" è il titolo di uno dei recital allestiti in questi anni dalla Rigotto, che ha partecipato, sempre come voce solista, anche ad un musical di grande successo come "Sister Act". In tour, con l'ensemble Rhythm Machine, ha invece interpretato un repertorio dei grandi classici del soul e del rhythm'n'blues: Otis Redding, Aretha Franklin, Wilson Pickett, James Brown. L'estate scorsa ha portato in scena uno speciale "Tributo a Billie Holiday", intitolato "Sweet Singin'". Al Bellon's Roberta proporrà un repertorio di standard jazz e brani pop rock. (b.m.)

Se lo spettacolo è il tuo lavoro questa pagina è il tuo palcoscenico. PubliAdige 045.8000.266

NORDEST CALDOGNO Tel. 0444/585.180 Questa sera Grande evento "DAVID CALZADO Y SU CHARANGA HABANERA" Inizio concerto ore 22.30 European Tour 2004 unica data per il Triveneto Dopo il concerto si balla con Frankye el Boricua D.J.

JIMMY INEDITA E IN ESCLUSIVA ore 21.00 The Office Finalmente anche in Italia la serie TV vincitrice di 2 Golden Globe che ha registrato il record di ascolti in Inghilterra. Le vicende ruotano intorno alle rivalità fra colleghi d'ufficio e allo spietato cinismo che serpeggia nei corridoi delle grandi aziende. 2 GOLDEN GLOBE AWARDS WINNER ABONARSI A SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE: A FEBBRAIO, PRONTO SKY AL NUOVO PREZZO DI 169 EURO Chiamata subito l'199.100.900\* www.skytv.it • SKY CENTER SKY Immagina che...

\*IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 0,12 EURO/MIN., + IVA (LUN-VEN 8,00 - 18,30 SAB 8,00 - 13,00) E 0,05 EURO/MIN., + IVA (LUN-VEN 18,30 - 8,00 SAB 13,00 - 8,00 - FESTIVI 24 h). I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO.